

Il 13 maggio di quarant'anni fa, in piena guerra, una bambina di 7 anni figlia di un contadino disse di aver visto la «Vergine»

Oggi migliaia di persone alle Ghiaie di Bonate sperano che la Madonna ritorni a farsi vedere

La bimba stava andando a raccogliere dei fiori quando vide un punto luminoso che si ingrandiva e all'interno del quale si delineò «una bella signora con Gesù Bambino in braccio e alla sua sinistra San Giuseppe». Le apparizioni si ripetero altre volte. Alla notizia delle visioni miracolose accorse gente da ogni parte e la frazione Torchio si trasformò in una piccola Lourdes bergamasca. Ma le autorità religiose fecero fatica a credere ai racconti di Adelaide Roncalli. Alla fine la fanciulla ritrattò e disse di essersi sbagliata. Rintracciata a Milano dal nostro giornale, a distanza di anni la donna conferma di aver veduto la Sacra Famiglia

Favoriti dal fatto che si tratta di un giorno festivo oggi saranno ancora più numerosi del solito i fedeli che arriveranno alle Ghiaie di Bonate Sopra per ricordare la prima apparizione della Madonna a Adelaide Roncalli avvenuta appunto il 13 maggio di quarant'anni fa.

Secondo le previsioni dell'Associazione che tiene vivi quei ricordi saranno molte migliaia le persone attorno alla capelletta eretta sul luogo delle visioni e attendranno pregando le sei di sera, cioè l'ora in cui la Vergine aveva i suoi incontri con la contadinella delle Ghiaie.

Non ci sarà però nessuna cerimonia religiosa ufficiale perché la Chiesa non si è mai pronunciata su quegli avvenimenti e anzi pare abbia assunto un atteggiamento negativo nonostante il diverso parere anche di altri preti. Non ci sarà nemmeno Adelaide Roncalli la quale quel maggio di quarant'anni fa non lo ha certo dimenticato, ma lo vive esclusivamente in

di MARIO RONZONI

Sono il primo giornalista che riesce a parlare con Adelaide Roncalli, la «piccola veggente» delle Ghiaie di Bonate Sopra che 40 anni fa disse di aver visto la Madonna, e che ora, all'età di 47 anni è una signora che vive felice con il marito e le due bambine, a Milano.

Anzitutto riconferma in pieno

una bella signora con Gesù Bambino in braccio e alla sua sinistra San Giuseppe... Al primo momento ebbi paura e feci per scappare, ma la Signora mi chiamò con voce delicata dicendomi: "Non scappare che sono la Madonna"... Poi aggiunse: "Devo essere buona, ubbidiente, rispettosa col prossimo e sincera; prega bene e ritorna in questo luogo per nove sere sempre a quest'ora".

Inutile dire che il diario è sostanzialmente di Adelaide Roncalli anche se le parole sono state scritte da altri sotto dettatura della bambina.

Il giorno dopo, stessa ora, cioè le sei del pomeriggio, Adelaide è all'oratorio con le sue compagne e sente dentro una forza misteriosa che le impone di tornare al Torchio, la località all'estrema periferia del paese dove il giorno prima ha avuto la visione.

«Giunta sul luogo istintivamente guardai in alto e vidi passare due colombi bianchi, poi più in alto vidi il punto luminoso che si avvicinava e che delineava chiara e maestosa la figura della Sacra Famiglia. La Madonna le parla ancora e le preannuncia che fra i quattordici e i quindici anni si farà suora.

In effetti Adelaide Roncalli entrerà più tardi in un convento di Sacramentine, ma non prenderà i voti perché la condizione «sine qua non» era che negasse proprio le visioni del 1944).

Sulla via del ritorno, al termine della visione, incontra un piccolo amico, Candido, il quale con inattesa ingenuità le chiede di tornare indietro per domandare alla Madonna se lui avrebbe potuto diventare prete. Lei lo accontenta.

«Infatti dopo pochi minuti si manifestò di nuovo la bella presenza della Madonna alla quale



Anche la folla fu protagonista di quegli avvenimenti di quarant'anni fa al cui centro c'era Adelaide Roncalli, una contadinella di sette anni che vedeva la Madonna e che le parlava (fotoriproduzioni Nino Cassotti)

egli si farà sacerdote missionario secondo il mio Sacro Cuore, quando la guerra sarà terminata».

In effetti così è stato. Quel ragazzo oggi è prete.

Le Ghiaie come Lourdes

Come annunciato le visioni si susseguirono tutte le sere fino al 21 maggio. A volte la Vergine è so-

ma l'ambiente è sempre quello. Un punto luminoso che si ingrandisce e le «figure» che restano sospese sopra le spighe di grano. Una scenografia decisamente inedita, del tutto diversa da quella, ad esempio, di Lourdes o di Fatima che avrebbe potuto suggestionare una bambina cresciuta tra i sermoni religiosi della piccola chiesa parrocchiale.

intanto varca i confini della frazione e del comune, va anche oltre quelli dell'isola. Le «miracolose» apparizioni incominciano a convogliare fedeli e curiosi da tutta la Bergamasca. Torna l'Alta Italia guarda alle Ghiaie, che apre uno spiraglio di luce in uno dei periodi più funestamente cupi della Guerra e dell'occupazione tedesca.

Foto: Domenico Brevicino, allora

sodiceanne seminarista e figlio dei proprietari del più importante esercizio pubblico delle Ghiaie, così ricorda: «C'era un caos indescrivibile; non mancavano isolati episodi di fanatismo, ma tutti potevano constatare anche i risvolti migliori di una società che, sotto gli stimoli della fede, era in cerca del riscatto. C'era gente che dormiva sotto le stelle; altri cercavano riparo nelle stalle; perfino la chiesa era diventata un «ostello» notturno. E si pregava, si pregava tanto. Il resto, a mio parere, è secondario».

«Io che allora avevo diciotto anni — dice a sua volta Anna Caccia — fungevo con altre ragazze della mia età un po' da crocerossina volontaria e da addetta ai servizi logistici. Ho vissuto quelle memorabili giornate e credo alle «apparizioni»».

Apparizioni che, sempre riportando dal diario di Adelaide Roncalli, riprendono come preannunciato il 28 maggio, il giorno stesso della sua prima comunione. «La Madonna aveva tra le mani due piccioni neri che simboleggiano l'unione che devono avere i coniugi per formare sante famiglie al vigile sguardo della Madonna».

La Vergine in quell'occasione aveva accanto due angioletti e due santi (San Matteo e San Giuda). Il secondo non poteva essere l'Isariota, ma il Taddeo; scrive nel diario che lo intuì per ispirazione non avendo lei, allora, nemmeno l'idea che Cristo potesse avere tra i suoi un altro Giuda oltre al traditore. Il 29 e il 30 maggio, sempre alla stessa ora, altre visioni. Poi, il 31, ma stavolta alle otto di sera, l'epilogo. «Prega per il Papa e digli che faccio presto (a riconoscere questi avvenimenti, ndr) perché voglio essere premurosa per tutti in questo luogo... Sta allegra che ci rivedremo ancora, piccola martire».